

Lunedì 17 Maggio 2010

PESCARA - Il braccio di ferro è solo all'inizio ma in casa di Ambiente spa confidano di poter intavolare con Deco una trattativa per limitare l'annunciata stangata del 20% sui rifiuti. «A quel tavolo porteremo anche la Regione, o almeno questo è l'obiettivo, perché ci aiuti nella mediazione. Non è pensabile di subire un aumento imposto in modo unilaterale dalla Deco». Parla così Massimo Sfamurri, presidente di Ambiente, consorzio che per i rifiuti raccoglie 32 Comuni del Pescara, intenzionato ad aprire la trattativa per evitare di ritrovarsi di fronte al fatto compiuto. L'aumento riguarda tutti i Comuni che conferiscono a Colle Cese e questo vuol dire che molti ovvero tutte le amministrazioni cittadine dovranno presto rivedere i bilanci alla voce rifiuti ovvero rivedere la tassa. «Contavo di poter ridurre la Tarsu per l'anno prossimo ma, se le cose stanno così, sarà impossibile» ha commentato Pasquale Cordoma, sindaco di Montesilvano. In questi giorni la Deco ha cominciato a diffondere la poco lieta novella con una lettera inviata ai dodici Comuni (quelli del consorzio Ecologica pescarese) dichiarando l'impossibilità, sin da oggi, di accogliere i loro rifiuti a Colle Cese per lo smaltimento. Di conseguenza, ha invitato tutti a sottoscrivere un nuovo e più oneroso contratto che prevede un primo conferimento dei rifiuti a Casoli di Chieti perché possano essere sottoposti a quel Tmb, trattamento meccanico biologico, previsto per legge: trattamento che da un lato consente la produzione di Cdr, combustibile da rifiuto, e dall'altro favorisce una forte riduzione (di circa il 30%) dei rifiuti: quel che resta, una volta trattato e ridotto, finirà comunque nella quasi esaurita discarica di Colle Cese. «Ma l'aumento non parte solo dalla Deco - ha aggiunto Sfamurri -. Comprenderà anche una ecotassa regionale e una quota destinata a Chieti, che ospita l'impianto di trattamento».

Pescara - Rifiuti problema urgentissimo da affrontare subito

LUNEDÌ 17 MAGGIO 2010 10:03

SCRITTO DA ELIO LAMPARELLI

Il problema rifiuti, come ci aveva anticipato in una intervista il presidente del Consorzio Ambiente Spa, al quale aderiscono 31 Comuni, deve essere affrontato subito da tutti i soggetti interessati e non può essere lasciato ad iniziative dei singoli. La Deco, nei giorni scorsi, aveva comunicato al Consorzio Ecologica pescarese che raggruppa 12 Comuni che il pattume a partire da oggi, prima di essere conferito a Colle Cese, deve essere trattato in un impianto realizzato nei pressi della discarica Casoni di Chieti, un trattamento meccanico biologico che consente uno "stipamento" più igienico dei rifiuti ed anche una riduzione della massa del 30%. Solo dopo questo trattamento i rifiuti potranno essere accolti alla discarica di Colle Cese. Un costo aggiuntivo per i Comuni del 20% a tonnellata e questa maggiorazione si dovrebbe aggiungere un'altra tassa per ristorare il Comune di Chieti che ospita il moderno impianto. Una stangata per i bilanci dei Comuni che va ricondotta nei binari giusti con una trattativa. Per questa ragione il presidente Sfamurri ha chiesto di aprire d'urgenza un tavolo tecnico sotto la presidenza della Regione. Il problema non riguarda soltanto il costo più elevato da far pagare ai Comuni e quindi ai cittadini ma anche di trovare tutte le soluzioni, possibili e praticabili, per migliorare il servizio, ridurre i conferimenti e i relativi costi. Oggi potrebbero iniziare i primi disagi e la situazione va affrontata con l'urgenza necessaria.